

Xosé M. Núñez Seixas, *Uno Stato, diversi nazionalismi: il problema della "nazione" nella Spagna contemporanea*, in: *La storia infinita. Contributi sul tema dell'identità e dei nazionalismi*, a cura di Vito F. Gironda, Roma, Antonio Russo editore, 1996, pp.25-48

“Quando si discute sulla Spagna in età contemporanea, si deve partire dalla tesi di fondo, secondo la quale all'inizio del secolo XIX non esistevano né la nazione spagnola né le nazioni periferiche. Quello che c'era era uno stato dinastico che integrava diversi territori, ognuno dei quali aveva delle tradizioni diverse, delle istituzioni di governo specifiche (come la *Generalitat* catalana ed i *Fueros* baschi) e anche delle abitudini sociali diverse.

Il fondamento dell'unità del Regno spagnolo era soprattutto la fedeltà dinastica e la credenza alla missione civilizzatrice in America, così come la fede cattolica, della quale la Monarchia spagnola voleva essere il più solido difensore contro gli infedeli, eretici e protestanti”.

. *Ma va storicizzata anche la riscoperta delle identità regionali.*

“Dopo il 1840, la debolezza della *Nazione* liberale spagnola “rese possibile il sorgere e il rafforzarsi di diverse dinamiche sociali e politiche di costruzione di identità regionale. L'influenza del romanticismo su alcuni settori dell'“intellighentzia” periferica galiziana e catalana fu importante nel movimento di recupero culturale-letterario delle lingue periferiche in Spagna”